



redazione@lavoroculturale.org

# il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

## Norme di scrittura e codice redazionale

### Indice

<b>1. Lunghezza del post</b>	<b>p. 2</b>
<b>2. Soglie: paratesti e livelli di lettura secondari</b>	<b>p. 3</b>
<b>3. Immagini</b>	<b>p. 4</b>
<b>4. Link</b>	<b>p. 4</b>
<b>5. Norme editoriali</b>	
<b>5.1 Corsivo</b>	<b>p. 5</b>
<b>5.2 Dialoghi</b>	<b>p. 6</b>
<b>5.3 Lineetta (-)</b>	<b>p. 6</b>
<b>5.4 Bibliografia</b>	<b>p. 7</b>
<b>5.5 Note</b>	<b>p. 8</b>



## 1. Lunghezza del post

Per non pregiudicarne la fruizione, un post dovrebbe contare intorno alle 8.000 battute.

Naturalmente ci sono testi che per la loro importanza sfuggono a questa che dovrebbe essere una regola di massima. In casi come questi l'autore dovrebbe essere invitato a trovare una scansione del testo che ne consenta la pubblicazione a puntate senza pregiudicarne l'intelligibilità. In casi estremi in cui questo non sia possibile si troveranno soluzioni di compromesso, come la pubblicazione a puntate.

Consigliamo di separare ogni paragrafo del testo con uno spazio.

Sono graditi i formati .doc, .rtf e .txt.



redazione@lavoroculturale.org

# il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

## 2. Soglie: paratesti e livelli di lettura secondari

Come detto, scrivere per il web significa scrivere in un ambiente in cui l'attenzione è un bene raro e prezioso, conteso da molti stimoli differenti. Essenziale è fornire a chi legge tutta una serie di appigli per permettere di entrare nel testo facilmente.

- *Paratesti*: il **titolo** non deve superare i 40 caratteri, il **sottotitolo** 80. Quest'ultimo coincide con il testo di anteprima dell'articolo visibile in homepage.
- *Livelli di lettura secondari*: l'uso del **grassetto** nel corpo del testo è consigliato per creare un livello di lettura secondario. Evidenziare nel testo alcune parole chiave (al massimo due righe per paragrafo) è utile al lettore per poter effettuare una lettura a colpo d'occhio. Attenzione a non esagerare però. Basta evidenziare una parola o frase (breve) per paragrafo.



### 3. Immagini

Sono richieste due immagini a corredo del post.

Le immagini non vanno inserite nel file che contiene il testo del post, ma inviate separatamente in formato .jpg. La larghezza delle immagini che saranno inserite all'interno del post deve aggirarsi attorno ai 1000 px di larghezza e devono pesare più di 600 kb.

Una delle immagini verrà utilizzata per l'anteprima del post in homepage.

Segnalare la didascalia dell'immagine se necessario.

Se non si possiedono i diritti d'autore per l'immagine è consigliabile indicare la fonte che verrà inserita nella didascalia.

### 4. Link

Segnalare i link tra parentesi tonde nel corpo del testo, a fianco della parola che dovrà essere linkata.



## 5. Norme editoriali

### 5.1. Corsivo

Il *corsivo* serve per segnalare al lettore che una cosa si “stacca” in qualche modo dal testo base.

Andranno in corsivo:

- termini stranieri che non siano entrati nell’uso corrente in italiano. Quando un termine è scritto in tondo, rimane invariato al plurale; quando è in corsivo, va declinato secondo le regole della lingua di provenienza;
- titoli di opere, di qualunque tipo esse siano (libri, quadri e sculture, film, canzoni ecc.). Vanno in tondo con la maiuscola e non in corsivo: Bibbia, Corano, Vangelo, Antico, Vecchio e Nuovo Testamento (vanno in corsivo i singoli libri: *Genesi*, *Apocalisse*, ecc.);
- per mettere in risalto, enfatizzare un concetto;
- un termine o una frase da mettere in particolare evidenza;
- le lettere o le parole alle quali ci si riferisce in quanto tali all’interno del testo (esempio: «la parola *cane*», «È una *Q* maiuscola», ecc.);
- i termini in latino della classificazione zoologica e botanica – il primo con l’iniziale maiuscola, il secondo con la minuscola (*Homo sapiens*, *Quercus alba*);
- titoli di film, titoli di libri, titoli di articoli di giornale, di canzoni, di programmi televisivi, di opere d’arte;
- le voci onomatopeliche, che imitano il verso degli animali o i rumori.



## 5.2 Dialoghi

*Per i dialoghi* si usano le virgolette basse a caporale: « ».

## 5.3 Lineetta (–)

La lineetta ( – ; o trattino disgiuntivo) si distingue dal trattino (- ; o trattino congiuntivo) perché di lunghezza circa doppia. Si usa per delimitare un inciso, ed è sempre preceduta e seguita da uno spazio, e mai dalla punteggiatura. Se l'inciso è alla fine di una frase, dopo è sufficiente il punto (Ci furono dei mutamenti – e talvolta drammatici).



redazione@lavoroculturale.org

# il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

## 5.4 Bibliografia

Per gli elenchi bibliografici a fine volume, questo è il modello:

Aa.Vv., *Elogio della menzogna*, Sellerio, Palermo 1990.

Gilles Deleuze, *Differenza e ripetizione*, Il Mulino, Bologna 1971.

Id., *L'immagine tempo*, Ubulibri, Milano 1989.

Carlo Lucarelli - Marco Picozzi, *Scena del crimine*, Mondadori, Milano 2005.

Id., *Tracce criminali*, Mondadori, Milano 2006.

Cinzia Tani, *Assassine*, Mondadori, Milano 1999.

Ead., *Coppie assassine*, Mondadori, Milano 2000.

Ricapitolando: Id. si usa quando un singolo autore (uomo) si ripete nella bibliografia; lid. quando due o più autori (uomini o di sessi diversi) si ripetono nella bibliografia; Ead. quando un'autrice (donna) si ripete nella bibliografia; Eaed. quando due o più autrici (donne) si ripetono nella bibliografia.

Nel caso di saggi e articoli:

Marco Bellocchio, "La struttura dell'immagine filmica", in Paolo Hendel (a cura di), *L'immagine di pellicola*, Ubulibri, Torino 1976.

Elisa Polimeri, *Il fisco è sempre più arrabbiato*, «Il Fatto Quotidiano», 13 febbraio 2012.

Franco Mirtillo, Note per un'alimentazione impeccabile, «La rivista del cibo», anno 12, numero 5, (febbraio 1999), pp. 45-80.

NB: Per quanto possibile evitare di indicare l'autore con AA.VV., cercare di preferire sempre questa dicitura: A.M. SETTE comunque in A/a e non in maiuscoletto (a cura di), *Roma in nera*, Palombi, Roma 2005.

Nei *titoli inglesi* le parole vogliono l'iniziale maiuscola, tranne gli articoli, le preposizioni e le



congiunzioni, salvo il caso in cui la congiunzione o la preposizione siano la prima o l'ultima parola del titolo. I *luoghi di edizione* saranno preferibilmente mantenuti nella lingua originale: London, Paris, Philadelphia ecc.

## 5.5 Note

Le note sono da evitare. Tuttavia, se non si può fare a meno di farvi ricorso, sono da preferire le istruzioni che seguono: i numeri di nota, in esponente nel testo, seguono sempre il segno di interpunzione (o la virgoletta se si riferiscono a una citazione). All'interno del testo, il numero di nota segue il punto finale. Tra la fine della parola annotata e il numero in esponente non c'è nessuno spazio.

All'interno di una stessa nota non si va a capo.

Esempi di indicazione bibliografica nelle note:

1. Giorgio Manganelli, *Agli dèi ulteriori*, Einaudi, Torino 1972, p. 37.
2. Id., *Pinocchio: un libro parallelo*, Adelphi, Milano 2002, pp. 115-121.
3. Giovanni Raboni, *Il peccato originale. Intervista a P. Volponi*, in «L'Europeo», 16 aprile 1989, pp. 88-90.
4. Cfr. Brevini, *Le parole perdute*, cit., p. 332.
5. K. Vonnegut, *Mattatoio n. 5*, trad. it. di Luigi Brioschi, Feltrinelli, Milano 2003, p. 15.
6. *Ibidem*. (quando due note successive presentano un riferimento all'identica opera e all'identica pagina)
7. *Ivi*, p. 18. (quando due note successive presentano un riferimento all'identica opera e a due differenti pagine)
8. Cristiano Armati, *La scena del delitto come luogo pubblico*, in Alessandra Maria Sette (a cura di), *Roma in nera*, Palombi, Roma 2005, pp. 112-156.

Relativamente alle abbreviazioni, si usano:

- *op. cit.* quando si cita nuovamente un'opera, con soluzione di continuità, l'unica di quell'autore, già citata nel testo;





# il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

redazione@lavoroculturale.org

- *Titolo*, cit., se dello stesso autore sono state citate più opere;
- *ibidem* in corsivo senza altra indicazione quando la citazione si ripete senza soluzione di continuità e tutti gli elementi della citazione stessa rimangono invariati;
- *ivi* (in corsivo) e aggiungendo gli elementi eventualmente varianti, quando la citazione si ripete senza soluzione di continuità;
- *Id.* e *lid.* (in corsivo) quando, senza soluzione di continuità, si cita un'altra opera dello stesso autore.

I titoli dei libri citati vanno tradotti in italiano solo se la traduzione effettivamente esiste, altrimenti vanno lasciati in lingua originale.

Abbreviazioni (per le note)

ATTENZIONE: In caso di singole lettere puntate consecutive, tra di esse non va alcuno spazio (a.C.; G.W.F. Hegel).

Le abbreviazioni di misure non richiedono mai il punto finale e, di norma, seguono la misura (km, cm, m ecc.).

autori vari	AA.VV.
capitolo / capitoli	cap. / capp.
circa	ca.
<i>ibidem</i>	<i>Ibid.</i>
<i>ivi</i>	<i>ivi</i>
pagina/e	p./pp.
per esempio	per es.
senza data	s.d.
traduzione	trad.
versi	v./vv.
volume/i	vol./voll.